



Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa dell'Associazione Logos sulla questione dei punteggi delle tesi di laurea a Lettere:

**“Questione Tesi di Laurea Facoltà di Lettere: Logos scrive al Garante d’ Ateneo per una soluzione indolore ed equilibrata per gli studenti”**

L’ Associazione Logos scrive al Garante d’ Ateneo, Prof. Italo Andolina, quale estremo tentativo per cercare di risolvere una difficile e critica situazione recentemente verificatasi nella Facoltà di Lettere e Filosofia provocando preoccupazioni ed allarmi in molti studenti per le gravi conseguenze che ne derivano.

“ In questo periodo – afferma il Presidente Logos Angelo Alù – a seguito del provvedimento emanato dal Consiglio di Facoltà di Lettere in data 29/5/2009 sulla “Regolamentazione dei criteri di laurea” con il quale è stato sancito il criterio di retroattività riducendo il numero massimo di punti di assegnazione tesi per tutti gli studenti iscritti a lauree triennali dagli 11 precedenti a 5, l’ Associazione Logos ha cercato di procedere ad un’ analisi lucida ed attenta della delibera allo scopo di evitare conseguenze gravi e pericolosi per i tanti studenti coinvolti. . Tale delibera, infatti, vanifica, in termini concreti, gli sforzi profusi dagli studenti che a pochi giorni o mesi dalla laurea si troveranno con un potenziale punteggio finale assai differente da quello prospettato.

“ In un primo momento – prosegue il Coordinatore d’ Ateneo Andrea Adamo – ci eravamo sentiti in dovere di intervenire attivamente sulla vicenda indicando quali fossero a nostro avviso gli strumenti essenziali da utilizzare per un’ immediata ed urgente tutela delle esigenze degli studenti universitari, ipotizzando anche un possibile ricorso al Tar per evidente lesione del Diritto allo Studio ai sensi della normativa accademica e costituzionale vigente nella misura in cui il provvedimento emanato in particolare viola il più elementare dei principi giuridici: “tempus regit actum” ostativo e lesivo del principio di irretroattività secondo il quale le nuove delibere possono regolare solo i rapporti nati dopo la loro emanazione.

“Successivamente – aggiunge il Responsabile Università Giuseppe Muzzetta – anche a causa della tempestiva proposizione del ricorso nel rispetto dei termini previsti dalla legge, ci siamo sempre più resi conto dell’ impraticabilità della via legale mediante, appunto, ricorso al Tar ( sappiamo infatti che servono 1500 euro di spese istruttorie richiesti dal tribunale), prendendo atto di oneri economici insostenibili per gli studenti, i quali nel frattempo venivano praticamente abbandonati al loro triste destino soprattutto dalle Istituzioni e pertanto erano costretti a ricercare in solitudine forme di assistenza e di consulenza idonee a risolvere il problema”.

“ Nel frattempo – precisa la Responsabile Comunicazione Logos Denise Laretta – abbiamo aderito all’ appello del Comitato dei Laureandi, costituito volontariamente proprio in questo periodo, dichiarandoci pronti a fornire un sostegno economico, organizzativo e legale in caso di un eventuale ricorso al Tar ed in tal senso abbiamo inviato un email al Comitato per confermare la nostra volontà di collaborazione”.

“ Negli ultimi giorni – conclude l’ Associazione Logos – allontanandosi sempre di più la soluzione del ricorso al Tar per i motivi sopra citati, dopo un’ analisi attenta e scrupolosa dei regolamenti accademici, mentre in molti cominciava a diffondersi la rassegnazione, abbiamo deciso di scrivere una lettera al Prof. Italo Andolina nella qualità di Garante d’ Ateneo, figura istituita appositamente dall’ Università di Catania per realizzare un corretto funzionamento dell’ Ateneo ed un miglioramento dei servizi e dei rapporti tra docenti e studenti attraverso un sano ed essenziale dialogo tra le componenti universitarie esistenti. In questo modo rimettiamo all’ autorevolezza giuridica ed interpretativa di un’ illustre personalità del diritto la risoluzione della dolorosa vicenda di modo che, qualora il Prof. Andolina dovesse ravvisare in sede di controllo del provvedimento e di conformità dello stesso alla normativa vigente eventuali lacune o irregolarità giuridiche, il suo parere risulterebbe vincolante in sede interpretativa ed operativa e ad esso dovrebbe pertanto conformarsi il Consiglio di Facoltà, a pena di ledere i compiti e le funzioni proprie dell’ ufficio di Garante d’ Ateneo esentando al tempo stesso gli studenti da oneri economici e tecnici eccessivi richiesti per il ricorso al Tar. Invitiamo pertanto gli studenti a non demordere e a confidare in quest’ ultimo estremo e disperato tentativo di risolvere problemi che sempre più spesso, evidentemente, l’ apparato burocratico-amministrativo realizza”.